

**DOMANI L'INSERTO**  
Torna «Buona Settimana»  
Una guida sui social • PAG 18

**SOCIAL SENZA ANSIA**  
Iperconnessi ma sereni  
Vivere bene in «Rete»  
PAG 15

**I LEADER NEL CONCORSO**  
Corsa al Pallone d'Oro  
Le prime classifiche • PAG 51

**VOTA IL MIGLIOR CALCIAITORE**  
DOMANI  
IL TAGLIANDO SPECIALE DA 20 PUNTI

## POLITICA. L'attività di senatori e deputati a quasi un anno dall'elezione. Ecco le presenze e le iniziative dei nostri parlamentari

# Le pagelle degli onorevoli veronesi

È polemica sul Congresso mondiale delle Famiglie in città: Conte prende le distanze. Oggi le primarie del Pd

### Gli equilibri della democrazia

di **FEDERICO GUIGLIA**

«**O**pposizione cercasi. Con programma, soprattutto economico, nuovo leader e una certa idea dell'Italia». In un Paese non divorato dalla politica, dunque altrove nell'universo, è sempre interesse della maggioranza perorare una simile richiesta. Perché non esiste governo al mondo senza controcanto in Parlamento. Chissà se il Pd, che va oggi alle primarie per scegliere tra Zingaretti, Martina e Giachetti, i tre candidati chiamati ad andare oltre la controversa leadership dell'ancora influente Renzi, comprenderà il valore della scelta. Che non è quella di incoronare chi s'allontanerà di più o di meno dall'ingombrante ombra dell'ex segretario. La sfida è invece preparare un'alternativa politica al modello gialloverde. Modello, peraltro, in crisi. Nessuno sa quanto potrà durare l'anomalo esperimento, superata la boa del voto europeo di maggio. La Lega di Matteo Salvini continua infatti a salire - stando alle ripetute elezioni locali e ai sondaggi - con la stessa disinvoltura con cui il Movimento di Luigi Di Maio continua a scendere dalle sue Stelle, ben Cinque. Lo stare al governo premia gli uni e spolpa gli altri con un risultato paradossale: nell'attesa di capire come andrà a finire, è paralizzato su ogni decisione che veda Salvini e Di Maio su sponde diverse. A cominciare dalla Tav fra Torino e Lione. È in questo contesto di grandi incognite, con un centrodestra a robusta guida leghista a sua volta in forte risalita, che un'opposizione capace di ascoltare gli italiani, cioè non ideologica, può ritagliarsi quel ruolo imprescindibile per il buon funzionamento delle istituzioni. Con le primarie lo sconfitto Pd va all'esame della sua maturità. Deve decidere che cosa vuol fare da grande. Protesta e proposta, a turno ogni opposizione ricomincia sempre da qui la sua lunga marcia.

[www.federicoguiiglia.com](http://www.federicoguiiglia.com)

**PRIMO BILANCIO.** Presenti e tendenzialmente fedeli alla linea di partito: i 17 deputati e senatori veronesi sono tra i più attaccati allo scranno, fatte salve alcune eccezioni. È il quadro che, a quasi un anno dalle elezioni, emerge dai dati di Open Parlamento. Oggi invece si svolgeranno, anche in 78 seggi nel Veronese, le primarie del Pd per scegliere il nuovo leader. • PAG 3 e 11

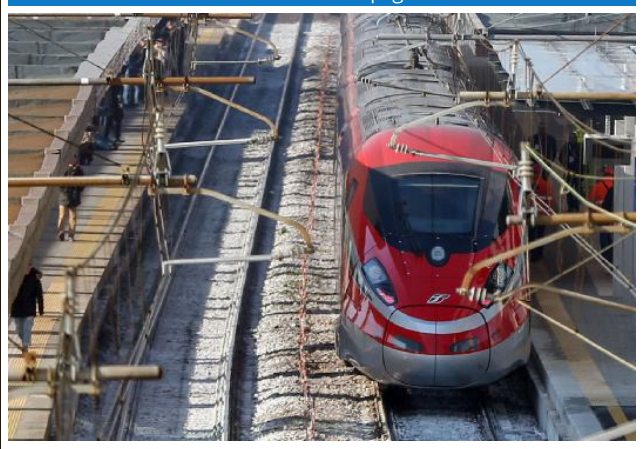
**LO SCONTRO.** È polemica sul World congress of families, il Congresso Mondiale delle Famiglie, previsto il 29 marzo a Verona con associazioni della destra cattolica, anti Lgbt, aborto e divorzio. Conte, dopo gli attacchi del M5S, ha sottolineato che la presidenza del Consiglio non ha niente a che fare con il patrocinio dell'iniziativa organizzata dal ministro Fontana. • PAG 13

**LA MANIFESTAZIONE**  
Corteo antirazzista a Milano, in piazza 200mila persone  
Sala: «Un'idea diversa dell'Italia»  
• PAG 2



Piazza Duomo a Milano stracolma per l'iniziativa «People - Prima le persone» partita da un appello online e alla quale hanno aderito 1.200 associazioni

### GRANDI OPERE. Il tracciato a Sommacampagna. Braccio di ferro M5S



## Linea Tav, lista di espropri

**I SUPER-TRENI DIVIDONO IL GOVERNO.** A Sommacampagna il tracciato della Tav passerà lungo l'attuale linea ferroviaria: per questo richiederà un allargamento dell'attuale sede dei binari, senza tagliare fondi agricoli. Tuttavia anche qui saranno necessari l'abbattimento di alcune case abitate e l'acquisizione di terreni dedicati a frutteti o seminativi. Sono 86 gli espropri previsti nel territorio comunale. Questo mentre il coordinamento No Tav accusa la Lega e punta il dito pure contro il M5S. Mentre i supertreni spaccano il governo. • PAG 4, 12 e 35

### CRIMINE ORGANIZZATO. «Lotta alle infiltrazioni»

## Mafia, monito di Mulas

### Il sindaco assicura: presto il nuovo prefetto

Le recenti operazioni che hanno puntato le indagini su infiltrazioni mafiose nel Veronese hanno riproposto l'urgenza della nomina, da parte del governo, di un nuovo prefetto che sostituisca Salvatore Mulas. E proprio Mulas, che in tre anni ha firmato 17 interdittive, lancia quello che suona come un avvertimento: «Il mio incarico a Ve-

rona non fu casuale. Venni inviato per fermare le infiltrazioni mafiose». Sul caso interviene anche il sindaco Sboarina: «Presto ci arriverà un prefetto di qualità, una personalità forte. Al ministro dell'Interno ho chiesto un funzionario capace di far funzionare bene il Comitato ordinario pubblico come eravamo abituati». • **VACCARI e SANI** PAG 14

### INCIDENTE A CEREIA

Auto si ribalta  
conducente  
intrappolato  
finisce in ospedale  
• PAG 19

### L'IMPIANTO DI ZEVIÒ

Consiglio di Stato:  
la discarica  
di Ca' Bianca  
non va ampliata  
• **GASTALDO** PAG 26

**CENTRO BADANTI**  
centro di alta specializzazione per malati anziani  
Senza 35,00 €  
**34 € AL GIORNO**  
PARI A € 800 AL MESE  
COMPRESO 12° - 17€ e CONTINUITÀ  
BADANTE CONVIVENTE N° 24  
**veronacivile.com**  
Ass. No-Profit - C.so Milano, 92/B - VR - 045 8101283

**CONTROCRONACA**  
*Siamo ostaggi di chi non sa fare*  
di **STEFANO LORENZETTO**  
**C**esare Signoracci, pace all'anima sua, figlio di colui che imbalusamò Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo I, e a sua volta preparatore di salme (gliene passarono fra le mani più di 60.000, fra cui quelle di Pier Paolo Pasolini, Aldo Moro, Alfredo Rampa, Marta Russo, Maria Grazia Cutuli, Simonetta Cesaroni e dei 19 carabinieri massacrati nell'attentato di Nassiriyah), davanti al tavolo settorio dell'Istituto di medicina legale dell'Università La Sapienza di Roma mi enunciò l'ordine impartito nel 1956 ai futuri medici dal professor Cesare Girelli, luminare dell'anatomia patologica originario di Trieste, il quale non aveva mai impugnato il bisturi in vita sua: «Lasciate fare a chi sa fare». Grosso modo lo stesso che era ricamato su un gagliardetto appeso dietro la scrivania del colonnello Amos Spiazzi, nello studio della sua casa di via Bondella: «Chi sa comandi, chi non sa ubbidisce». Le due massime, piuttosto spicciatissime, mi sono venute alla mente (...). • PAG 23

**L'INTERVENTO**  
**Se i soldi sono per tutti un grattacapo**  
Giuseppe Zenti  
Vescovo di Verona  
Che i soldi facciano piacere a tutti non c'è bisogno di dimostrarlo. Anzi, sono il sogno di molti. Meglio se a colpi di fortuna. Così una vincita di due milioni al Gratta e vinci, con soli 10 Euro. O decine di milioni al Superenalotto. Ti cambia la vita! (...). • PAG 22

**FONDAZIONE EDILSCUOLA RICERCA I SUOI VECCHI ALLIEVI**  
Dal 1949 migliaia di giovani e lavoratori si sono formati in EdilScuola. Una grande e costruttiva comunità veronese di cui andare orgogliosi.  
**70**  
1949 > < 2019  
FORMARE PER COSTRUIRE  
Se hai partecipato ad un nostro corso contattaci al **045 523366** (ore 9-12 lunedì - venerdì) e ti chiederemo un tuo ricordo, anche breve.

Foto: Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - DL 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB Verona

dallaprima - Controcronaca

# Traffico, telefoni, corrieri: siamo in ostaggio

## I camion svuotacassonetti in giro alle 8 di mattina bloccano la gente che corre in ufficio, al lavoro, a scuola A casa arrivano contratti per Adsl mai richieste. E i fattorini annunciati per le 10 giungono tre giorni dopo

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) mercoledì scorso, intorno alle 8.30, proprio in zona Biondella, mentre ero imprigionato dentro l'auto, imbottigliata nell'ingorgo più surreale che mi sia mai capitato di vedere. E mi sono chiesto: siamo sicuri che i decisori, cioè coloro che ordinano agli altri che cosa debbono fare, ci sappiano davvero fare?

È già, perché se chi comanda all'Amia (Azienda multiservizi di igiene ambientale) ha stabilito in anni lontani che i camion per lo svuotamento dei cassonetti siano mandati nei centri storici alle 8 del mattino, mentre la gente sta correndo in ufficio, al lavoro o a scuola, anziché alle 6 oppure dopo le 21, qualche interrogativo sulle sue capacità programmatiche e organizzative sorge spontaneo.

Via Giuseppe Zamboni è una stradina molto stretta che si diparte da via Carlo Cipolla. Verso la fine, dopo una curva a 90 gradi, sfocia in via Alessandro Volta, vicino alla galleria dalla quale poi si viene sospinti verso il girone dantesco del Teatro Romano (complimenti ai sindaci che hanno lasciato la città senza un tunnel - vero - sotto le Torricelle).

Un bestione bianco e verde dell'Amia imbocca via Zamboni nell'ora di punta e, bloccando il traffico, comincia a svuotare i cassonetti dei rifiuti. Non so se avete mai cronometrate il tempo che impiega il braccio meccanico per ghermire i portaimmondizie, agganciarli, sollevarli, rivoltarli nel cassone, sbatterli più volte per evitare che le *sgaite* restino incastrate, riportarli in basso e rimetterli al loro posto. Diciamo che non ricorda il Velociraptor di *Jurassic Park*.

Se poi vi capita d'incappare in questa operazione lungo la direttrice via Forti-via Emilei-via San Michele alla Porta (mezzo chilometro), dove viene ripetuta con ben cinque fermate per un totale di 19 cassonetti da svuotare, potreste mature nel frattempo le condizioni per la pensione anche senza quota 100.

Il conducente del mezzo Amia, che dietro di sé ha già

riempito di auto incolonnate l'intera via Zamboni, giunto a metà della medesima tenta di svoltare a sinistra, per immettersi in via Giuseppe Venturi. Penso fra me: non solo costui ha scarsa dimestichezza con le misure del ciclo che gli hanno dato da guidare, ma è anche completamente a digiuno di viabilità cittadina. In quella laterale, infatti, non ci entri manco con una Smart, tanto lo spazio di accesso è ridotto, anche e soprattutto per colpa del solito troglodite che parcheggia sulla destra a meno di 1 metro dall'incrocio (invece che ai 5 metri di distanza prescritti dal codice della strada), rendendo di fatto impossibile qualsiasi manovra.

Forse memore della filastroca infantile «Prova e riprova senza stancarti mai e alla fine ci riuscirai», il temerario dell'Amia comincia un minuetto avanti e indietro sul filo dei centimetri, con il cicalino della retromarcia che urla e il lampeggiante arancione che gira alla stessa velocità delle gonfi degli automobilisti intrappolati. Il rischio concreto è che abbatta un paio di cartelli stradali.

Intanto ha cominciato a levarsi un concerto di clacson. Capita l'antifona, un'anziana signora proveniente da via Luigi Luzzatti approfitta delle ridotte dimensioni della sua Matiz rossa per svoltare contromano su via Zamboni e si guadagna una via di fuga - in questo caso via Cipolla - con la disinvoltura di Wanda Nara. Mi ringhia pure qualche improprio perché la mole della mia auto le impedisce l'azzardo con la necessaria rapidità.

Il problema è che il conducente dello svuotacassonetti non può nemmeno proseguire lungo la via Zamboni: più avanti troverebbe la stretta a gomito di cui ho parlato

in precedenza e prim'ancora un cantiere di lavoro. Alla fine, resosi conto del disastro provocato, rinuncia alla svolta, si rassegna ad avanzare per una decina di metri, si ferma e accende le quattro frecce di emergenza, consentendo così all'ingorgo di trovare sfogo nella via Venturi che lui non era riuscito a infilare. Ergo, il problema ora riguarda chi proviene dall'altra parte di via Zamboni



Il camion svuotacassonetti dell'Amia intrappolato nel tentativo di svolta da via Zamboni su via Venturi

e deve raggiungere via Cipolla. Ignoro che cosa possa essere accaduto da quel momento in avanti: 20 minuti di sosta forzata e un appuntamento già saltato hanno avuto la meglio sulla mia curiosità di cronista stritolato dal serpente di automobilisti inferociti.

Pare comunque che i decisori dell'Amia non possano far eseguire queste perigliose manovre fuori dalle ore di punta, poiché, come mi ha spiegato l'addetto stampa Mauro Bonato, «già i nostri mezzi devono circolare giorno e notte per soddisfare tutte le emergenze, per esempio quelle causate dai rifiuti ingombranti - lavatrici, mobili, materassi - che vengono abbandonati per strada e che preleviamo con tre camion, quando invece ne servirebbero almeno il doppio, in movimento 24 ore su 24».

Ei decisori di Tim che tipi saranno? Lasciano fare a chi sa fare o non sanno fare ciò che devono fare? La scorsa settimana ricevono per posta una mappazza di 20 pagine, dicono si 20, con le solite condizioni scritte in corpo 7 (un terzo in meno, come grandezza, del cartarone che state leggendo). In totale sono circa 160.000 batte di roba, tre volte la lunghezza dell'*Apocalisse* di Giovanni.

Se decidessi di compulsarle per intero, mi servirebbero 4 ore, che non ho. Mi fermo pertanto all'instestazione: «Benve-

nuto in Tim! Ti comunico che, come da tua richiesta, abbiamo attivato l'offerta sulla tua linea telefonica». Chesi-gnifica? Io non ho richiesto alcun'offerta a nessuno, né per iscritto né a voce.

Poi leggo in che cosa consiste l'offerta: «Tim Connect Xdsl Gold» sulla linea di casa. Ma il collegamento Internet con la fibra è già esistente sulla mia utenza da sette mesi, dall'agosto scorso. Quindi che cosa sarà mai cambiato nel frattempo? E chi si sarà preso la briga di decidere non si sa cosa al posto mio? Il documento di 20 pagine non lo spiega.

Dopo qualche giorno ricevo un sms sul cellulare: «Tim è lieta di confermarti che la richiesta numero 423623529 è in lavorazione, puoi seguire l'avanzamento nell'area clienti del sito [www.tim.it](http://www.tim.it)». Maledico il destino che ha portato il mio amico Alessio Vinci, ex inviato della Cn, alle relazioni esterne di Zurich: se fosse ancora lui il direttore della comunicazione di Tim, mi avrebbe già risolto il problema.

Scrivo una mail al negozio Tim con cui stipulai il contratto. Neppure il titolare ci capisce qualcosa e m'invita a contattare il 187. Lo faccio. Mi accoglie Mina, sulle note dell'insopportabile motivetto natalizio *Christmas in love* («Se dovessi dire se una donna esiste fra noi»), un po' fuori tempo considerato che mercoledì

parlato con titolare; trattasi di fibra in lavorazione; in corso di attivazione; e contatto dal tecnico per attivazione». Rispondo: il collegamento ce l'ho dall'estate, non ho parlato con nessuno, né ieri, né oggi, né tantomeno nelle scorse settimane. «Io un appuntamento con il tecnico non lo vedo». Lo credo bene, non l'ho chiesto, non l'ho concordato e non mi serve. «Emessa conversione in Adsl, boh, non so cosa stanno facendo, guardi. Mi aspetta un attimo in linea, grazie».

Qualche minuto dopo, l'operatrice slava mi dice: «Ok, ho parlato con la mia responsabile. Lei è un cliente critico». Che figura sarà mai questa? Semplice: quella del rompicabele che verrà ricontattato «entro due ore» da qualcuno che ci ha capito qualcosa. Ci salutiamo. Tempo spreco: 26 minuti e 24 secondi.

Dopo un quarto d'ora, un'italiana dalla voce miosa mi cerca sul cellulare. E mi dà un'informazione stabilizzante: è vero che ho sottoscritto il piano Connect Xdsl Gold per la fibra nell'agosto 2018, ma da allora in Tim si sono dimenticati di aggiornare la precedente offerta, per cui loro mi restituiranno i soldi delle bollette inviate alla banca come se avessi ancora il contratto Tutto voce e io dovrò pagare in un botto sei mesi di fatture mai erogate per il nuovo servizio. E poi Paul Singer (Elliott) e Vincent Bolloré (Vivendi) stanno lì da un anno a farsi la guerra mentre gli Amos Gemish e i Luigi Gubitosi non riescono a rimettere in sesto Tim.

Volete sapere il risultato dell'estenuante indagine? Dalla mattina successiva, giovedì, mi staccano la linea telefonica, quindi non posso né fare né ricevere telefonate. Di lì a poco mi sparisce a tradimento anche il collegamento Internet. Devo essere entrato a mia insaputa nella categoria «cliente iper critico», perché dopo un paio d'ore mi chiamano da un numero di Bologna, mi parlano di non meglio precisati «problemi in centrale» e mi ripristinano i servizi. Ma venerdì un sms di Tim m'ingiunge di prendere appuntamento con un tecnico. Aiuto!

La settimana è stata funestata da un'altra vicenda che dice tutto sul modo di fare degli italiani. Ordino a una ditta di Milano un materiale di ricambio urgente. Il corriere Brt mi anticipa via mail che prevede di recapitare il pacco venerdì 22, «indicativamente dalle 10 alle 14.30». Dispongo pertanto che ci sia sempre qualcuno in casa ad aspettare. Siccome la spedizione può essere tracciata in tempo reale sul Web, nel giorno convenuto noto che la consegna avverrà alle 12.45. Ma alle 15 passata, quindi ben oltre il limite di orario comunicato, non s'è ancora visto nessuno.

Telefono alla sede veronese del corriere per chiedere se ci sono problemi. Un centralinista mi risponde sbrigativo che l'incarico verrà espletato in giornata, quindi non capisce di che cosa mi preoccupi: il sole è ancora alto in cielo e prima del tramonto sicuramente il fattorino arriverà. Mi sovviene che una volta dissi la stessa cosa - «Non si preoccupi» - a Bernardo Caprotti ex fondatore dell'Essegginga proruppe in una replica stizzita: «Non si preoccupi un c...! Sono 50 anni che mi preoccupi di tutto. Come crede che abbia fatto a creare la più importante catena di supermercati di questo Paese? Preoccupandomi!».

Calate le tendine senza che abbiano bussato alla porta, controllo il tracciamento della spedizione e scopro che la consegna è stata riprogrammata per lunedì 25 febbraio. Nessuno mi ha avvisato, ci sono dovuto arrivare da solo per via telematica. E se fossi un anziano analabeta digitale? Poco prima delle 19 ho almeno raggiunto una certezza: chi stava di vedetta in attesa dell'autotrasportatore può finalmente uscire di casa per andare a fare la spesa.

Quella sera stessa scrivo una mail di protesta agli inadempienti: «Signori, la prossima volta, se non siete sicuri di quello che scrivete, evitate di scriverlo, ve lo consiglia uno che scrive per professione. Non avete il diritto di trattare un cittadino in casa per tutta la giornata ad aspettare, invano, i vostri comodi, senza neppure avvisarlo che essi variano di ora in ora».

Passati otto giorni, nessuna risposta, né un cenno di scuse. Oltre a non sapere quello che fanno, non sono nemmeno signori. [www.stefanorenzetto.it](http://www.stefanorenzetto.it)

REDDITO DI CITTADINANZA

QUOTA 100

FLAT TAX

BONUS CASA

PACE FISCALE

TUTTE LE NOVITÀ DEL 2019 NEL VOLUME  
LAVORO, PENSIONI E FISCO

Il 2019 ha introdotto una serie di importanti novità in campo previdenziale, fiscale, lavorativo e degli incentivi ai consumi che possono rappresentare buone occasioni per le famiglie, i privati, i pensionati e i lavoratori autonomi. Molto atteso il debutto del Reddito di cittadinanza così come alcune misure contenute nel pacchetto di riforma delle pensioni, la "quota 100" fra tutte. Ma destano interesse anche i vari bonus fiscali per casa, auto, moto e asili nido. Importanti poi i provvedimenti diretti a definire le controversie con il fisco come la cosiddetta "Pace fiscale", gli sconti contributivi per l'assunzione di under 35, la nuova flat tax e altre misure a tutela dei risparmiatori.

IN EDICOLA A SOLI € 4,90 CON

Più il prezzo del quotidiano

- REDDITO DI CITTADINANZA
- NUOVE PENSIONI E QUOTA 100
- FLAT TAX
- BONUS CASA
- ECOBONUS AUTO E MOTO
- AGEVOLAZIONI PER LE FAMIGLIE
- PACE FISCALE E ROTTAMAZIONE CARTELLE
- INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE

LAVORO, PENSIONI E FISCO  
TUTTE LE NOVITÀ DEL 2019  
Lisa Di Simona

• Reddito di cittadinanza  
• Nuova pensione di Vecchi 100  
• Bonus casa  
• Conoscenza auto e moto

• Agevolazioni per le famiglie  
• Pacchetti contributivi previdenziali  
• Flat tax  
• Incentivi all'occupazione

L'ARRETRATO  
L'ARRETRATO  
L'ARRETRATO